

Mortegliano 24 settembre 1930
Mortegliano 24 settembre 1930

Lusinghiera è la di Lei proposta di collaborare
in A.P.L. perché mi attribuisce una competenza linguistica
che non merito - mentre, non mi trovo in condizioni nea-
che di occuparmi più di altre cose, debbi i miei 73 anni e
le condizioni di salute. In passato è vero, ho pubblicato
in diverse arti e parti l'Interlingua, ma questo era un riflesso
della labbia mia maniacale che mi impediva di appren-
der le lingue straniere per coltivare la mia passione per la
scienza e la tecnica - perché essa lingua ne era
mi avrebbe risparmiato tale fatica di memoria.

Ma ora! non ho più niente da sperare, mentre il
problema da Lei progettato è immensamente sotto
ultima conquista della radio e dell'acconciatura.

A proposito le faccio presente, l'opportunità di info-
rire nella radio qualche minuto di Interlingua e
detti per grammofoni di propaganda. Quale impo-
sanza da appunto un mezzo mentre l'interdizione mondiale!
colte anche - eteree stonore e figurate e, col prossimo
sciamano dell'umanità a mezzo dell'acconciatura?

Mi torna a proposito richiamare alla di Lei obliqua
l'opportunità di sviluppare contemporaneamente all'In-
terlingua, un sistema numerato o simbolico unico, o una
numerazione distinta dalla comune numerazione al-
gebra, come ho accennato nei miei scritti antecedenti con
Lei e col comun. "Nego Rasse di Milano". Quest'ultimo anzì,
credo nel 1917, mi aveva chiesto l'autorizzazione di
tradurre in Interlingua un mio opuscolo "La costruzione
del lavoro" (meglio "La mistica del lavoro")

Io non ricordo più niente col ho disprezzo tutte le menes-
sie in proposito, lavoro degli avvenimenti di guerra; sorpreso
sul posto dagli invasori, ammucchiato, poi scaricato, portato
dall'ospedale, al manicomio e successivamente confermato
per malaria - Sono rimasto esaurito e sfiduciato di tutto.

Comunque, le rimetto qui una proposta che pres-
sembra iperbolica e giustificare il manicomio
rebito. Se lo merita, potrà svilupparla in qualche
lingua; l'idea del resto, che credo di aver già man-
ifestata nella rivista *Humanities* di Bari nel 1916 o
1917 - non ricordo bene, ne firmata coll'anagramma
Valentino Pagani.

Non le pare insufficiente l'argomento; per
provocare qualche mecenate, ma per approfittare,
a chiedere per il Portogallo l'appropriazione
di una zona di terreno di penetrazione nella
sua colonia di Angola? Un'idea fascista, per
quanto io non lo sia, in quanto mi sarebbe stata
l'occasione a Roma ed alla Vaticana la
proibizione di ricostituire la lingua latina
classica per i missionari e scultori, con una prak-
colonia integrale linguistica-latina.

Amante della scienza e del progresso e diffi-
dente di tutto, sono portato agli esperimenti -
naturalmente.

Voglia pensarvi della disadorna chiacchierata
e ricera i segni della macchina mia corrispettiva

Valentino Pagani

Una colonia linguistica
Le idee per renderle pratiche bisogna metterle
in pratica, ora: perché non si pensa ad una
colonia esperimentale in Suberlingua?

Vi sono in Africa immensi territori fertili
e spopolati: che si presterebbero allo scopo. —
non solo per la pratica di una lingua neutra,
ma per ogni manifestazione analogha.

Si costituire dunque una società internazionale
per ottenere l'esproprio di una zona di
terreno, neutralizzata per l'esperimento pratico
linguistico, comparativo, di penetrazione
e colonizzazione in regione fertile e spopolata
in una delle colonie d'Africa.

Civili: colonie esperimentali linguistiche, alter-
nate di lingue nazionali pure, con riviviscenze
di lingue classiche morte ed eventualmente
coll'esperimento anche di pratica applicazione
di tutte le manifestazioni politiche, sociali,
professionali, commerciali, industriali, scientifiche
filosofiche ecc ecc

N. G.?